Anno XXIV — Lunedì 6 Ottobre 1890 — Conto corrente colla Posta — N 238

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Per Udine a domicilio . . . L. [illegible]
In tutto il Regno . . . » [illegible]

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . Cont. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Un'altro scambio di visite imperiali venne fatto questa settimana a Vienna, dove l' imperatore Guglielmo venne splendidamente accolto da Francesco Giuseppe e da tutta la numerosa schiera de' suoi arciduchi e dalla stessa popolazione. Solo a Roma non va quest'ultimo a restituire quella fattagli dal Re d'Italia, perchè crede di avere una forza col mostrare ancora possibile di diventare temporalista contro l'unità dell' Italia La questione dei porci tra l'Austria e la Serbia sembra accomodata. Intanto lo czar di tutte le Russie, che raggiunsero i 104 milioni di abitanti, e la Repubblica francese sempre d'accordo fra loro come alleati per la futura guerra a coloro che si affaticano a mantenere la pace, mandano missioni particolari a Costantinopoli, l'una per distorre quel povero Sultano dall'approvare lo stato presente della Bulgaria indipendente, l'altra per metterlo in sospetto contro l' Inghilterra e contro l' Italia, la prima delle quali potenze si accusa di non voler più lasciare l'Egitto, ma invece di tenersi per sè la via per le Indie, l'altra si vuol far credere che aspiri a prendersi la Tripolitania e che anzi l'avrebbe già presa, se la Francia non fosse lì per difenderla, o piuttosto per prenderla per sè, come fece della Tunisia. Queste due potenze sono messe in sospetto anche perchè trattano assieme adesso della loro posizione rispettiva nell'Africa orientale.

E' una guerra diplomatica, che unita all'altra doganale cui la Francia non dà nessuno indizio di volerla smettere, possono preparare quell'opera alla quale la Francia si crede già pronta ed atta a vincerla, se il panslavismo la asseconda.

Da tutto ciò si vede, che la situazione internazionale non muta in Europa e che si è ben lontani dal venire ad una conciliazione, che possa produrre un accordo per il disarmo ed assicurare la pace, permettendo anche di cercare i modi per migliorare le condizioni delle moltitudini, che camminano tutte verso un minaccioso socialismo.

La vecchia politica tradizionale delle maggiori potenze d'Europa è tanto mantenuta nelle tradizioni dei loro governi, che sono da secoli avvezzi a guerreggiare contro i vicini per dominarli, che durano molta fatica a smetterla, anche se gl' interessi dei Popoli, compresi i proprii, e l'avvicinamento prodotto tra essi tutti dalle applicazioni della scienza e la lezione che viene dalle Americhe, le quali s' ingrandiscono in potenza, alle spese dell'Europa stessa, dovesse istruire i governi a prendere un'altra via per vivere da buoni vicini tra loro. Ma pur troppo le inveterate abitudini non si abbandonano facilmente, anche se il tempo ha mutato le condizioni rispettive delle Nazioni in tutto il mondo.

Intanto gli Stati Uniti d' America hanno fatto anch'essi una legge doganale, che sembra voglia significare per loro una maggiore separazione dall'Europa; ciocchè fa pensare un poco anche agli Stati Europei che hanno i maggiori commerci con essi. Ma le muraglie cinesi contro gli scambii reciproci non giovano a nessuno. Ora si attribuisce ai ministri dei due Imperi dell'Europa centrale l' idea di ritentare tra essi, se non proprio una vera lega doganale, almeno un tale accostamento che serva ai comuni interessi e consolidi anch' esso l'alleanza politica tra loro. Intanto, mentre in Francia si grida sempre più contro la triplice alleanza per la difesa, la stampa inglese ripete ora che da essa appunto può dipendere la conservazione della pace, e dice che l' Inghilterra, invece di tenersi isolata, deve assecondarla per trattenere dalle ambiziose mire di nuove conquiste la Russia.

Lo Stato che avrebbe più da temere per sè da essa è l'Impero a noi vicino, che non seppe temperare la lotta delle nazionalità in sè stesso. Nella Boemia, oltre la lotta tra i Tedeschi e gli Czechi, c'è quella tra i vecchi e i giovani Czechi, gli Sloveni della Carniola intendono di unire e sottomettere a sè stessi quei paesi tedeschi ed italiani in cui vivono anche alcuni dei loro e di rendere slavo tutto il Litorale, le cui città sono tutte italiane, anche se nelle campagne, o piuttosto in una parte di esse, si parlano ancora dei dialetti slavi; ma ecco che i Croati vogliono croatizzare anche gli Sloveni, come s'affaticano, assecondati dalla falsa politica di Vienna, a fare altrettanto dei Dalmati da essi perseguitati nella parte più colta che è l'italiana. Non occorre dirlo, che a Vienna non si vuole concedere nemmeno ai Trentini una distinta amministrazione rimpetto ai Tirolesi tedeschi. Al famoso vescovo cattolico croato Strossmayer si attribuisce perfino la tendenza ad accostarsi agli ortodossi il cui Papa è lo Czar di tutte le Russie.

Si potrebbe dire, che l' Impero danubiano assieme ai nuovi Staterelli emancipati dall' Impero ottomano, forma oggidì una specie di riassunto di tutte le possibili future questioni europee, appunto perchè lungo il Danubio e nella penisola tra il Mar Nero e l'Adriatico si trovano accostate e sovente miste tante nazionalità, le quali avrebbero tutte molto interesse di vivere in pace tra loro e di confederarsi sulla base della libertà e della difesa dagli strapotenti che cercano di tutte dominarle.

Esse dovrebbero quindi accontentarsi di gareggiare tra loro nelle opere della civiltà, che tornerebbero utili a tutti e principalmente ai più attivi nel progresso ch' è un dovere per l'esistenza, anzichè bisticciarsi ed osteggiarsi tra loro con danno comune. E questo diciamo come liberali e progressisti europei, più ancora che come italiani, sebbene noi non possiamo a meno di vagheggiare la riconfinazione per avere i nostri naturali confini e consideriamo soprattutto come un grande interesse italiano l'avere per vicine piuttosto quelle tante nazionalità confederate tra loro, che non il colosso del Nord, che tende a sostituirle e dominarle ed a spingersi fino sull'Adriatico com' è la sua tradizionale politica invadente.

Se quelle nazionalità riuscissero a vivere in pace tra loro nell'Europa orientale, ne verrebbe da ciò anche un grande insegnamento per tutto il resto di questa parte di mondo, che colle nuove guerre da cui è minacciata perderebbe il vanto di essere alla testa della civiltà generale.

In Francia, malgrado le benevole parole di Crispi riportate dal Saint-Cère continuano le polemiche contro lui e contro l' Italia, che non intende di umiliarsi dinanzi ad essa, nè di rinunziare alle sue alleanze per la difesa; ma ora si comincia a pensare, se le possa giovare l' isolamento commerciale verso cui procede.

Le turbolenze del cantone del Ticino si aspetta ancora che sieno per cessare coll' intervento del Governo federale. Così si spera che la crisi dell'Argentina sia per finire, e si lodano soprattutto i coloni italiani per il loro senno. In Portogallo è nata una crisi ministeriale, ma si crede che anche il nuovo Ministero cercherà di mettersi d'accordo coll' Inghilterra, anche senza sottoporre la quistione all'arbitrato di Leone XIII, che forse s' intende poco delle quistioni africane tra i due Paesi. Per avviso al Vaticano si volle quest'anno festeggiare a Roma anche l'anniversario del plebiscito con cui i Romani votarono l'annessione di questa città al Regno d'Italia.

***

Tutti i giornali dei varii colori parlano e ripetono tutti i giorni in Italia diversamente sulla probabilità che le elezioni abbiano da farsi in primavera, o nel prossimo mese. Quest'ultima è l'idea che prevale adesso e per la quale si dice che vi fosse la prevalenza dei ministri, che però aspettavano a decidersi in un prossimo convegno. Alcuni dei ministri hanno parlato in diverse occasioni, come il Boselli, il Brin, il Giolitti; ma i due primi si tennero sulle generali e fecero piuttosto discorsi cui diremo di professione, o se meglio voglia dirsi d'incoraggiamento all'istruzione ed al lavoro, ed il terzo fece appena una lontana allusione al divisamento che gli si attribuisce di cercare d'accordo coi colleghi tutte le specie di economie, per potere con qualche altro spediente di una società di azioni per lavori e provvedimenti speciali riuscire a presentare quel bilancio, che facilitasse il modo di presentarsi agli elettori, accontentandoli fino ad un certo grado col non aggravarli di più d'adesso.

Ma dopo ciò tutti attendono che il discorso di Crispi faccia la luce sulle sue intenzioni e sullo stato reale delle cose, senza ancora accontentarsi delle confidenze cui egli ha voluto fare a quel vecchio nemico dell' Italia che da parecchi anni scrive tanto contro di essa nel *Figaro*, il Saint-Cère, cui alcuni dicono sia un tedesco rinnegato, un certo Rosenthal, cosa cui non sapremmo se affermare, o negare. Molto di certo si potrebbe anche da queste confidenze di Crispi ricavare circa alle sue intenzioni; ed almeno si conosce da esse quello cui egli desidera che si sappia e si dica in Francia intorno alla politica estera. Della politica finanziaria non ha detto nulla, se non che il nostro deficit è di gran lunga minore di quello dell'amica Francia, sebbene in Italia si abbia dovuto creare tutto e provvedere alla difesa della unità nazionale. Nè era il caso di poter parlare a quello straniero e nemico nostro, che cercò sempre di gettare lo sprezzo, come in generale tutta la stampa francese, su questa Italia, mostrando così cogli insulti che la temono come alleata di quelli che vorrebbero impedire la sua guerra di rivincita di quella perduta, quando invece di darsi per confine il Reno con nuove usurpazioni alla Germania, perdettero le due provincie tolte due secoli fa all' Impero germanico. Crispi però ha mostrato una volta di più, anche dando dei pizzicotti al Saint-Cère, ciocchè è un poco più che l'alzata del corno di corallo fatta alla Camera contro l' Imbriani – Interpellanza, che testè ha dovuto anche sentirsi a dare in Consiglio del canaglia a Napoli; ha mostrato, diciamo, che l'*Io* è sempre il predominante in lui fino a fargli credere di essere il primo uomo di Stato del suo tempo, o piuttosto il solo, come quando rinnega l'eredità politica avuta dai suoi predecessori nel Governo, dicendo così agli stranieri tante cose cui doveva tacere, perchè come ministro non poteva sconfessare quella che è la politica dell' Italia, che lo chiamò lui a continuarla. Questo di voler far credere che l' Italia comincia da quando egli è al governo, è del resto il difetto suo, cui condivide con altri, come col suo rivale Cavallotti, che promette la futura Repubblica della quale egli sarà il presidente, ed il Bovio che filosofeggia sulle *evoluzioni*, le quali sono il suo forte come sognatore dell'avvenire, a cui manca l'utile attività per il presente del suo paese. Non ci meravigliamo dunque niente, se anche il Crispi eccede tanto nel suo personalismo, che s' impone all'universo mondo, e se ne vanta nei suoi colloquii, quando ha dei rivali come il filosofo Bovio, e come il Cavallotti, che ora disputa col Boulanger, il quale pretenderebbe di rifarsi in Italia delle sconfitte toccate in Francia, dove si vede ora annichilito assieme a tutti i suoi collaboratori.

Crispi parlerà forse di finanze al suo pranzo, dopo che Giolitti avrà messo insieme l'atteso riassunto. Così aspetta di parlare dopo il Cavallotti ed anche il Nicotera, il quale avrà da dire se si accontenterà del nuovo indirizzo del già suo collega in pentarchia, ora che ne ha perduto uno nel povero Baccarini, o se vorrà fargli una opposizione a tutta oltranza, nella speranza di sostituirlo.

Quello che è da notarsi, e non da rallegrarsene certo, si è, che in tutta l' Italia, sebbene si prevedano le elezioni non lontane, meno alcune dichiarazioni che si ripetono quà e là per le economie e contro nuove tasse, non sorgano da nessuna parte conferenze di elettori associati per dire anch'essi in modo il più concreto possibile quale vorrebbero che fosse la loro politica. In Italia sappiamo alternare le nostre feste colle lagnanze, ma non metterci d'accordo per scegliere gli uomini che a fatti meglio che a parole dimostrino di avere delle buone idee sul governo della cosa pubblica.

Anche i grandi elettori tacciono e non parlano se non nel caso in cui qualcheduno faccia un nome partendo dall' idea ch'egli possa giovare ad un interesse del paese, e si mostrano del parere contrario.

La nostra politica di adesso in Italia, dopo il confusionismo portato coll'attuare una politica di persone più che di cose, è proprio quella di essere di parere contrario, non essendo mai sicuri di poter dire quale sarebbe il proprio. Ma non si governa un Paese colla libertà, se i governati che hanno da fare coi loro voti il governo non imparano ad occuparsi anch'essi della cosa pubblica. Noi pure siamo di parere contrario, ma a quelli che non ne hanno uno proprio e sono soltanto contrarii a quello degli altri, per cui non sanno unirsi nelle idee e nelle opere con nessuno, ma lasciano che le cose procedano da sè e pur troppo molte volte anche male. Ci arrestiamo qui, perchè non vogliamo disperare della libertà, anche se non sono molti quelli che sappiano usarne.

Si comincia in alcuni giornali a parlare di quello che è il nostro tema favorito, cioè che si debba fare qualcosa anche per l' istruzione dei coltivatori dei campi nella loro professione. Ecco uno dei soggetti cui gli elettori devono portare dinanzi ai loro candidati. Si parla anche di rapporti sulla colonizzazione interna. Noi crediamo che si potrebbe fare molto per questo anche nel Veneto orientale, ma che dalle due parti del Tagliamento le stesse popolazioni del Friuli ci penserebbero, quando fosse avviata a questa parte la corrente commerciale tra l' Italia meridionale e l'Oltralpe, mediante il porto nazionale di Lignano. Il commercio e l' industria non possono a meno di giovare anche ai progressi dell'agricoltura, come ci disse l'agronomo Ridolfi, che era naturalmente avvenuto ancora nel medio evo nella Toscana. Cerchiamo adunque di sopprimere da per tutto gli oziosi e di dare un nuovo slancio alla produzione ed a commercio.

Buone notizie si hanno sui progressi delle scuole italiane all'estero promosse dal Crispi, ciocchè torna pure a sua lode, e quest'anno gl' inscritti ad esse superano di quasi un terzo quelli dell'anno scorso, specialmente in Levante, in Egitto, a Bucarest ecc. Spingiamoc. adunque in tutti questi paesi colla nostra attività sulle traccie lasciate in altri tempi dalla Italia.

Abbiamo notato nel *Corriere della Sera*, oltre l'annunzio dell'andata a Milano del Sillini, ora nominato dal Crispi nostro agente commerciale per la Serbia, collo scopo di promuovervi i traffici fra l' Italia e quel paese, un colloquio col Cerletti che visitò di recente la Serbia e che mostra la possibilità ed il grande interesse cui l' Italia avrebbe a cercare di stringere delle relazioni di affari coi Principati danubiani e balcanici. E' quello che noi andiamo predicando da molto tempo e cioè non soltanto sotto al punto di vista commerciale, ma anche politico. Occorre però che i nostri vadano a studiare quei Paesi sotto ad un tale punto di vista, onde tradurre le buone idee in fatti.

Si ripete altresì la notizia, che nella Serbia si pensi ad una ferrovia di congiunzione con Scutari sull'Adriatico Questa sarebbe una ragione di più per dare alla estremità del Regno il porto nazionale di Lignano. Lavoriamo anche per l'avvenire della Nazione.

IL SUSSIDIO PROVINCIALE
alle Scuole Tecniche e all' Istituto Uccellis.

(Continuazione e fine)

Questi ragionamenti, checchè ne sembri, non hanno la pretesa di indurre la Rappresentanza provinciale a continuare perpetuamente il sussidio all' Istituto Uccellis e tanto meno a riprenderlo in propria mano. La composizione stessa del Consiglio Provinciale, il quale per forza delle leggi vigenti è un aggregato di campanili, non è di natura da offrire quell'appoggio continuativo, omogeneo e delicato di cui un' istituzione ha bisogno come la pianta della rugiada.

Coloro che amano l' Istituto Uccellis, come un'opera sommamente utile e civile, non possono certamente desiderare che essa seguiti a passare la sua esistenza fra la vita e la morte, stato che esclude ogni possibilità di prosperamento.

Nelle strettezze del bilancio provinciale comprendiamo l' irresistibile tentazione di alcuni consiglieri, i quali non scorgendo nell' Istituto utili nè diretti nè indiretti pel paese che rappresentano vorrebbero cancellare dal passivo del bilancio il sussidio di 12 mila lire all' Istituto Uccellis.

Questo concorso però è un sussidio puro e semplice soltanto per un importo limitato, ricevendo la provincia per la parte maggiore un corrispettivo vero e proprio.

Anche qui gioverà ricordare i precedenti, che forse non tutti i consiglieri provinciali hanno dinanzi alla mente.

Nel 1866 quando si pensò, dopo quattro secoli, a dare esecuzione al civile concetto di Lodovico Uccellis che, in tanto predominio di monachismo, legava la sua sostanza per l' istituzione di un collegio di cinque donzelle da educarsi alla vita di famiglia *ut maritentur*, si stimò miglior partito quello di creare un vasto istituto, di cui le graziate Uccellis sarebbero state il nucleo,

ed invece che il pio legato istituisse il collegio, come avrebbe dovuto, poichè la provincia si ere assunta di farsene istitutrice, la Commissaria Uccellis assunse l'obbligo di mantenere sette graziate provinciali. Queste sette grazie, che equivalevano in passato ad una spesa annua di oltre mille lire per ciascheduno vennero poi trasformate in numero di 14 mezze grazie o borse, che rappresentano un dispendio annuo a favore di fanciulle della Provincia di lire 8400.(1)Sottraendo questa somma dalle 12 mila lire, il sussidio annuo proprio e vero della Provincia si riduce a lire 3600.

Le mezze grazie, o borse vanno così direttamente a vantaggio delle famiglie di possidenti agiati, ma non ricchi, sparsi in varii paesi della provincia, e sono un tal mezzo di assicurare il buon indirizzo dell'educazione delle generazioni avvenire di quella classe che usiamo dire dirigente, che il sopprimerle o scemarle sarebbe a nostro parere un trionfo delle idee reazionarie. Purtroppo vi sono di coloro che amano le istituzioni liberali come gli occhi amano il fumo, e che hanno potuto credere che gl' istituti monacali insegnino la vera storia d' Italia, mentre hanno per testo il libro del Don Bosco; ma vivaddio siamo abituati a vedere che nel nostro paese nelle questioni di principio le idee liberali trionfano sempre.

In nessun caso la Provincia, che ha dapprima creato e mantenuto, poscia largamente sussidiato l'istituto Uccellis, può da un momento all'altro soffocarlo sopprimendo il sussidio, tanto più che le condizioni del suo bilancio non sono così tristi come si era fatto credere.

Negli Stati Uniti d'America, paese che oramai incomincia a dar serie lezioni alla vecchia Europa, l' istruzione primaria è tutta a carico dello Stato, perché la si considera necessaria all'esistenza di un governo libero; l' istruzione secondaria e superiore invece di cui quel popolo rigoglioso di vita sente il bisogno, è sostenuta da Comuni, Provincie, enti morali e privati. La donna ivi è largamente usufruita come maestra, non solo nell'istruzione elementare, ma anche nella secondaria e superiore.

In Italia la cosa è tutta diversa; l'istruzione primaria è a carico dei Comuni, la secondaria e superiore per la maggior parte è a carico dello Stato; sembra anzi che i soli istituti governativi offrano quella stabilità e solidità che è indispensabile, perchè l'istruzione abbia buoni risultati.

Della donna insegnante si fa un uso molto limitato. Il numero degli istituti governativi di istruzione secondaria femminile in Italia è assai scarso. Più volte furono scritte in progetti di legge proposte di licei femminili, ma non approdarono a fatto compiuto.

A parer nostro la Provincia di Udine, la quale prima assai della circolare Bargoni sulle scuole superiori femminili, aveva provveduto con ingente spesa e con ottimi risultati, a questo insegnamento, dovrebbe chiedere ed ottenere dal Governo che l'istituto Ucellis, mediante opportuni accordi diventasse governativo.

L'Italia è così addietro nell' istruzione secondaria femminile, che il Governo dovrebbe essere felice di avvalorare quelle iniziative private che qua e colà vanno manifestandosi.

Ma fino a tanto che questo risultato non si ottenga, la Provincia non può improvvisamente e senza plausibile motivo mettere in condizione di rovina la sapiente opera propria.

A nostro modo di vedere una soluzione equa e che darebbe soddisfazione ai fautori dell'economia del bilancio provinciale, sarebbe quella di ridurre, fino a nuovi provedimenti, la cifra del sussidio a quel tanto che la Provincia riceve come corrispettivo della fondazione dell'Istituto dalla Commissaria Uccellis. Ogni disposizione più restrittiva porterebbe lo sfasciamento dell'Istituto. Per l'onore del Consiglio Provinciale, e pel bene del nostro paese, auguriamo poi che non avvenga la soppressione dei sussidii alle Scuole Tecniche ed alle Scuole d'Arti e Mestieri.

Vero è che la Rappresentanza provinciale gode di una speciale d'impunità da parte della stampa, la quale nel mentre è vigile censore dell'azione dei rappresentanti in Parlamento e dei Municipi, rare volte si occupa dell'Amministrazione provinciale, che pure ha tanta importanza nei destini del paese. Ma ciò non toglie che la storia non proceda con due bisaccie, con una delle quali sparge lode e gloria sulle azioni degli uomini, coll'altra versa biasimo e disprezzo. I nostri rappresentanti della Provincia sanno benissimo che non si distrugge il tempio di Efeso senza passare alla posterità con un nome infame.

Confidiamo nel loro senno.

(1) Per una anomalia la scelta delle graziate provinciali, a termini del regolamento, si fa dalla Giunta Municipale di Udine, ma questa anomalia può essere tolta facilmente, d'accordo col Municipio, investendo la deputazione provinciale del diritto di nomina.

L'INDUSTRIA ITALIANA

E LA SERBIA.

Come abbiamo annunziato, il sig. Silini si trova ora a Milano e sta formando il campionario delle nostre industrie per farlo conoscere in Serbia.

Uno dei redattori del *Corriere della sera* ebbe un' intervista col professore ing. Cerletti, direttore della Società generale dei viticultori italiani, ritornato in questi giorni da Belgrado, dove fu a studiare il movimento commerciale e dove ebbe occasione di parlare col ministro serbo d'agricoltura e commercio.

L' ingegnere Cerletti diede delle importanti spiegazioni sul movimento commerciale della Serbia e sui molti bisogni di quel giovane stato.

Ecco un riassunto di quanto disse il Cerletti:

Le conclusioni e le proposte fatte dall'onorvole Morana sulla Rumenia e i paesi litoranei del Balcano valgono in gran parte anche per la Serbia. Anche qui abbiamo un paese eminentemente agricolo, in continuo progresso, con una produzione esuberante e crescente, specialmente di prodotti alimentari che ha bisogno di esportare. Le industrie e manifatture invece già poco sviluppate nei paesi visitati dall'onorevole Morana, sono ancor più rare nella Serbia e riduconsi alla lavorazione di alcune miniere di mercurio, di antimonio, di ferro e di lignite, ad uno stabilimento di tessitura di lana, ad altro di fiammiferi svedesi e ad una piccola fabbrica di vetrami ordinari: è stata fatta da poco la concessione di una fabbrica di carta, ma non è ancora stata eretta.

Finora l' importazione era rappresentata solamente dall'Austria-Ungheria, ma i serbi si sono accorti che questo monopolio era tutto a loro danno, e perciò si preparono a non rinnovare più il trattato commerciale che scade nel 1892. La Serbia pertanto ha appoggiato con tutte le sue forze la congiunzione ferroviaria col porto di Salonicco, ed ora vi tiene colà un regio agente commerciale perchè faciliti i rapporti e le transazioni con tutti i paesi aventi marina mercantile, e specialmente colla Francia e coll'Italia. Oltre a ciò sta ora attuandosi la costruzione pel 1892 della ferrovia che da Nisch va per Negotin alla parte inferiore delle porte di ferro sul Danubio, ove, cioè, giungono anche le navi più grosse dal Mar Nero. Finalmente appunto in questi giorni i giornali serbi caldeggiano la costruzione di una ferrovia che partendo da Nisch attraverso il territorio ottomano con soli 242 chilometri giungerebbe a Scutari sull'Adriatico di fronte all'Italia fra Ancona e Bari.

Naturalmente che l'Austria-Ungheria fa di tutto per non perdere il monopolio; i negozianti e fabbricanti di Vienna hanno anticipato merci e manifatture per aprire a Belgrado una specie di *Louvre*.

Le angherie però sia poliziesche che sanitarie che di continuo e all' impensata vanno a colpire i commercianti serbi hanno nondimeno così stancati quei paesi che oggi vi è più che mai popolare il concetto di far qualunque sagrificio per migliorare i rapporti con altre nazioni e una chiara manifestazione venne fatta anche nelle recenti elezioni politiche, dando una fortissima maggioranza al partito oggi al Governo che è antesignano d' indipendenza economica.

L'on. Crispi sopra proposta della nostra Legazione nella Serbia, ha istituito a Belgrado una R. Agenzia commerciale affidandola al signor Giovanni Silini, persona capace ed attiva che conosce esattamente la lingua, le leggi e gli usi commerciali della Serbia.

Gli articoli che più urgentemente abbisognano alla Serbia, di un importo complessivo annuo da 50 a 55 milioni di lire sarebbero: tutto il materiale ferroviario comprese le rotaie, tutte le macchine in genere e specialmente le agricole, stoffe e manifatture di cotone, lino, canape, lana e seta, indumenti e materiale militare, i prodotti chimici, lo zolfo, il solfuro di carbonio per la cura delle viti, cuoiami e pelli lavorate, carte, mobili, vetrerie e ceramiche, indi paste alimentari, olio d'oliva, vini di lusso e cognac, agrumi e coloniali.

I prodotti poi che la Serbia avrebbe interesse di esportare, sarebbero i seguenti:

Frumento d'ottima qualità per un milione di quintali, granoturco da distilleria e d'alimentazione, da 20 a 30 milioni di chilogr. di prugne uso Provenza, da 200 a 250 mila suini già ingrassati, un po' di bovini e montoni, dei cavalli agricoli di assai poco costo, pelli greggie in grande quantità, legna d'ardere e da opera, lignite e carbon fossile; le miniere sono già lavorate da intraprese inglesi e belghe. La produzione del vino ha pure molta importanza per la Serbia, ma l'esuberanza che ancor le resta dai primi danni della fillossera, viene fortemente richiesta dall'Ungheria, ove le vigne sono già in grandissima parte distrutte, nè per almen 20 anni potranno essere ricostituite.

L' ingegnere Cerletti crede fermamente che l'Italia troverebbe il suo tornaconto nello sviluppo delle relazioni commerciali colla Serbia.

Oltre che poi commerci ordinari, la Serbia presenta ora una ricca messe di lavori straordinari. In questi giorni è stato pubblicato l'avviso per la fornitura di 400 vagoni alle ferrovie dello Stato; per le ferrovie in costruzione occorrono rotaie e locomotive.

La città di Belgrado appena ora dichiarata capitale della Serbia e Municipio libero, sta facendo un prestito o concederebbe a pagamenti rateali la pavimentazione e le opere d' illuminazione a gaz o luce elettrica delle strade, nonchè l'esecuzione della conduttura dell'acqua potabile e la costruzione di 10 scuole e del pubblico macello.

Il Ministero dell' interno austriaco

contro la «Pro Patria».

Ecco il testo dell'appello prodotto dal Ministero dell'interno, a Vienna, al Tribunale dell' Impero, nella causa della «Pro Patria» quale fu intimato sabato al reclamante dottor Doffer.

«La Pro Patria» s'era propostp, a tenore degli Statuti di promuovere l'amore allo studio della lingua italiana e specialmente la creazione di scuole italiane entro il territorio dello Stato. Tuttochè la sfera d'attività forse esattamente circoscritta, la Società si mosse ripetutamente sul terreno politico. Nel campo scolastico la «Pro Patria» sviluppò un'attività appena menzionabile; si diede peraltro spesso l'aria di essere chiamata alla tutela degl' interessi nazionali. Così nella maggior parte delle adunanze fu messo innanzi in prima linea il punto di vista nazionale della Società. Anzi i singoli gruppi tentarono infrazioni allo Statuto.

In questo riguardo si accenna, ad esempio, a due adunanze di gruppi locali tenute alla presenza di due delegati alla sede centrale; notando come in un caso lo stesso delegato si permise espettorazioni riguardo ad oggetti che non hanno nessun intento sociale. Nella adunanza del 6 maggio 1886, costituendosi il gruppo di Borgo, il rappresentante della Direzione centrale, tenne un discorso contro l'amministrazione presentemente matrigna del Tirolo meridionale.

Nella adunanza costitutiva del gruppo «Trento 11 giugno 1886» un socio, presente il presidente sociale, tenne un discorso di colore politico ed alcuni soci recavano distintivi ai quali si conneteva significato politico, antipatriotico.

Anche nell'adunanza generale di Rovereto, 18 novembre 1886, due soci pronunciarono discorsi contenenti allusioni e doppi-sensi assai significanti che provocarono un grande applauso.

La Pro-Patria» diede l'espressione dei suoi propositi nazionali anche in pubblicazioni. Si rileva l'appello per l'adunanza generale di Trieste 11 novembre 1888, del quale l'autorità vietò l'affissione perchè, fra altro, diceva che a Trieste, i triestini, gl' istriani, i goriziani e i trentini dimostreranno ancora una volta la loro concordia nella difesa della nazionalità.

Se per tali fatti non fu sciolta la Società, ciò dimostra l' indulgenza del governo: e l'accusa sollevata da persecuzione dell' italiano nell' impero, deve designarsi assorzione tendenziosa, priva di qualsiasi prova e diretta a condurre in errore l'opinione pubblica.

Nel Congresso di Trento, 29 giugno 1890, la Società deliberò unanime, tra fragorosi applausi, di esprimere alla «Dante Allighieri» e al presidente Bonghi la propria soddisfazione e cordiali felecitazioni per la sua costituzione. Per ciò che riguarda la «Dante Allighieri» il Ministro dell' interno si limita alla osservazione che tale Società siccome è dimostrato da tutte le espressioni della stampa italiana, si propone lo scopo del culto unilaterale ed estremo della lingua e della nazionalità italiana; epperò subisce l' influenza della corrente politica designata in Italia quale irredentismo, e serve a tendenze politiche dirette in prima linea contro gl' interessi dello Stato dell'Austria.

Ora il fatto che una Società esistente in Austria ostenta dimostrativamente il proprio giubilo a simile Società estera e porge, in segno di pieno accordo, le proprie felicitazioni, deve designarsi quale agitazione pericolosa per lo Stato ed inamissibile; che il Governo ha il diritto, anzi il dovere, di reprimere con mezzi accordati dalla legge. E che il ministero dell'Interno abbia giudicato esattamente le vere tendenze della «Pro Patria» lo dimostra l'agitazione che lo scioglimento provocò nei circoli irredentistici dell'Italia.

La Società oltrepassò, mediante la manifestazione alla «Dante Allighieri» la sfera dell'attività statutaria; si pose sopra terreno nemico al proprio Stato, epperò allo stato pericoloso, non corrispose ulteriormente alle condizioni legali dell'esistenza e si dovette sciogliere.

A tale proposito si accenna che anche nel contegno del Comitato ordinatore dei festeggiamenti in occasione del Congresso ultimo si manifestò, tuttochè indirettamente, la tendenza sleale ed antipatriottica della *Pro Patria*.

Con riguardo alle premesse considerazioni, si chiede che il Tribunale dell'Impero dedica che con lo scioglimento della *Pro Patria* non è avvenuta lesione alla legge costituzionale.

Vienna 11 settembre 1890.

Firmato: TAAFE

La causa sarà discussa il 25 corr.

Un monumento ai martiri ungheresi.

Oggi s'inaugura ad Arad il monumento che la tarda pietà dei posteri inalza ai 13 generali ungheresi, fatti impiccere dal tenente maresciallo Haynau nell'ottobre 1849.

I 13 valorosi compagni di Bem, Dembinschi e Perczel avevano avuto la promessa *in nome dell' imperatore d'Austria d'aver salva la vita.*

Quarantott'ore dopo questa promessa i 13 cadaveri dei generali penzolavano dagli spaldi della fortezza di Arad!

Alla mesta cerimonia sarà rappresentato anche il Parlamente ungherese.

Giorni sono arrivò a Torino una Commissione di Magiari la quale recò a Kossuth un fonografo pregandolo di pronunciare in esso un breve discorso inaugurativo del monumento. Così la voce del venerando patriota, che ragioni politiche costringono al lunghissimo esilio, verrà oggi udita dai suoi concittadini, sul monumento innalzato ai tredici martiri, che di Kossuth furono i prediletti compagni.

ALFREDO BACCARINI

Russi 5 La Camera ardente di Baccarini fu aperta stamane alle ore 8. Una folla continua di visitatori di ogni classe si recò per tutta la giornata nella sala. La camera ardente è parata a lutto con severa semplicità. Molte e ricche corone di fiori e gonfaloni e bandiere circondano il cadavere, che è posto sopra un catafalco. Fanno la guardia d'onore i reduci e una commissione cittadina che riceve le corone e raccoglie le firme in un apposito album.

Stasera il cadavere si chiuderà nella cassa di zinco coperta di cristallo, simile, per volontà espressa dal defunto, a quella che racchiude la salma di Cairoli.

Ieri si costituì il Comitato generale per le onoranze funebri.

Prevedesi un concorso immenso di rappresentanze ai funerali: molti municipi ed associazioni parteciparono di già l'intendimento di intervenire con gonfaloni e bandiere.

I municipi di Ravenna, Faenza, Lugo, Castelbolognese, Bagnara ed altri invieranno-le loro bande musicali.

Continuano a giungere alla famiglia Baccarini e al municipio innumerevoli telegrammi. Finora ne giunsero oltre 1200. Mariotti telegrafò che il ministero dell'istruz. in omaggio alla memoria di Baccarini accordò un sussidio di 300 lire all'Asilo infantile di Russi che Baccarini soleva raccomandare annualmente per sussidi al Governo.

L'ITALIA IN AFRICA

La *Riforma* pubblica un articolo sopra Kassala traendone le seguenti conclusioni: 1° I distretti della provincia di Kassala non ebbero importanza per l'Egitto che quando fu padrone dei Bogos e di Massaua; 2. Questi distretti abbandonaronsi al Negus in virtù di trattative complementari al trattato di Helwet; 3. Anche riaprendosi lo sbocco di Kassala o di Suakin, il commercio del Sudan trova le sue vie naturali per Kartum e Berber, mentre per quello che da Nateuma Gheradef dirigesi a Kassala il porto di Massaua offre un ottimo sbocco; 4. Militarmente considerando Kassala come baluardo egiziano contro l'Abissinia, essa non ha più ragione di esistere.

Era corsa voce di combattimenti fra Ras Mangascià e Sebhat, e di pericoli ai nostri confini; però nè al Ministero della guerra nè a quello degli esteri se ne sapeva nulla Telegrafato al comando superiore di Massaua per informazioni se ne ebbe risposta negativa.

La Società di Roma geografica ha ricevuto un rapporto del viaggiatore Robecchi sul suo viaggio da Obbia ad Alula. — Robecchi dice che superò delle difficoltà grandissime. Dopo una breve visita a Roma, tornerà ad Obbia.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

5 ottobre 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 6 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	56.7	759.0	759.9	759.5
Umidità relativa	38	32	55	49
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	coper.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	—	—	—
Vento (vel k.	0	0	0	0
Term. cent.	18.0	19.9	14.8	15.3

Temperatura (massima 22.5 / minima 12.8

Temperatura minima all'aperto 12.5

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 5 ottobre:

Probabilità: Venti deboli e calma, cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio Provinciale. Mentre il nostro giornale va in macchina, comincia la seduta del Consiglio Provinciale, che riescirà molto interessante.

Venticinque anni di onorato servizio. Il signor *Dott. Federico Ballini*, il chiarissimo segretario capo del nostro Municipio compie oggi il *venticinquesimo anniversario* della sua entrata in servizio come impiegato del Comune di Udine.

Sappiamo che in questa occasione gl' impiegati del Municipio gli presentano un indirizzo di felicitazione.

Noi pure, e crediamo con ciò d' interpretare il desiderio dell' intera cittadinanza ci congratuliamo vivamente col distinto funzionario e ottimo cittadino, e facciamo voti affinchè il *dott. Ballini* possa festeggiare ancora molti e molti di questi giorni, se non sempre in servizio attivo del Comune udinese, certo in onorato e meritato riposo.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1890.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente		N. 1,985,138
Libretti emessi nel mese di luglio	»	20,531
		N. 2,005,669
Libr. estinti nel mese stesso	»	9,810
Rimanenza		N. 1,995,859
Crediti dei depositanti in fine del mese p.		L. 288,643,181.71
Depositi del mese di luglio	»	22,018,479.24
		L. 310,661,660,95
Rimborsi del mese stesso	»	15,393,997.44
Rimanenza		L. 295,267,663.51

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 settembre 1890.

VI° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 36,009.09	
Idem per infortuni	» 5,398.69	
		» 41,407.78
		L. 246,232.78

ATTIVO.

Cassa	L. 23,414.30
Cambiali in portafoglio	» 1,483,216.47
Banche e ditte corrispondenti	» 92,853.23
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 144,315.—
Depositi a cauz. dei funz. e corr.	» 35,000.—
» » antecipazioni	» 275,600.—
» liberi e volontari	» 56,920.—
Conti correnti diversi	» 230,672.54
Mobilio e spese di primo impianto	» 1,500.—
Spese d'ordinaria amministraz.	» 10,246.51
	L. 2,353,738.05

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 36,009.09
detto per eventuali infortuni	» 5,398.69
detto a disposizione del Consiglio	» 4,319.87
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 1,550,841.69
Banche e ditte corrispondenti	» 50,043.23
Depositanti a cauzione	» 310,600.—
detti liberi e volontari	» 56,920.—
Creditori diversi	» 77,224.50
Azionisti residui dividendi	» 3,895.42
Utili lordi del corrente esercizio	» 53,660.56
	L. 2,353,738.05

Udine, 30 settembre 1890.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco Ugo BELLAVITIS — Il Direttore G. ERMACORA

La Banca riceve denaro in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 % netto di ricchezza mobile.

Istituto
nese T. C
quinto trat
st'anno, che
nerva la se
alle ore 8:
Giuochi d
tati dal soc
Il vetera
in un atto
Il digiun
in un atto
Festino c
labili.
A Pag
corso strao
da aspettar
anni la fe
causa il te
I varii
commission
Vi erano
tissime con
questa mar
Anche n
di fare un
Eletta s
radunata l
bandierata
Infatti c
rono ieri
rimanendo
menissima
A Can
molta gent
contadinesc
storica bor
buon gust
pertutto r
trecciati,
bella illum
La festa
di Nogare
Teatro
riposo, don
Vigile
varo Gius
ore p. m.
Forniz Be
dichiarato
viva resis
Nella coll
germente
sinistra.
Arrest
jeri arrest
Canal Ma
Venner
da Martig
chie di gr
Ilario ost
Chiandeni
invitato a
ove comm
gli agenti
Incen
10 p. m.
Fanna si
nile di pr
Alfonso, s
Mercè i
razzani e
Comune d
in breve
danno a s
L'incen
voce pub
come aut
luogo, esi
vecchi ra
Un al
distrusse
causando
Uffic
Bollettino
Nati
Id. m
Esposti
Leopold
d'anni 75
Mor
Matteo
66 agrico
mesi 10.
dei quali
mune di U
Ferdina
Maria Tri
Zuccolo a
contadina
con Luigia
Pubb
esposte
Angelo
con Anton
Cappellazzi
Maria Bor

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi. Programma per il quinto trattenimento sociale di quest'anno, che avrà luogo al *Teatro Minerva* la sera di mercoledì 8 corrente, alle ore 8:

Giuochi di prestidigitazione, presentati dal socio Felice D'Augier.

Il veterano di Garibaldi, bozzetto in un atto di Giovanni Salvestri.

Il digiuno è la vita, scherzo comico in un atto di Giovanni Salvestri.

Festino di Famiglia con otto ballabili.

A Pagnacco, ieri vi fu un concorso straordinario, quale era del resto da aspettarsi, essendochè già da due anni la festa era riuscita meschina, causa il tempo.

I varii divertimenti stabiliti dalla *commissione* riuscirono tutti benissimo.

Vi erano tre feste da ballo e animatissime continuarono le danze fino a questa mane.

Anche nelle ville private si procurava di fare un po' d'allegria.

Eletta schiera di signori e signore era radunata la *Villa Rizzani* ch'era imbandierata e dove suonava la musica.

Infatti crediamo che quanti si recarono ieri a Pagnacco si divertirono, rimanendo pienamente soddisfatti dell'amenissima gita.

A Campoformido vi andò pure molta gente, specialmente della classe contadinesca. La via principale della storica borgata era adornata con molto buon gusto. V'era un arco, e poi dappertutto rami d'alberi vagamente intrecciati, ecc. ecc. Alla sera vi fu una bella illuminazione.

La festa venne rallegrata dalla banda di Nogaredo di Prato.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo, domani variata rappresentazione.

Vigile oltraggiato e ferito. Savaro Giuseppe di Luigi, oltraggiò nelle ore p. m. di sabato il Vigile Urbano Forniz Beniamino, ed avendolo questi dichiarato in arresto il Savaro oppose viva resistenza, riuscendo poi a fuggire. Nella collutazione il Vigile rimase leggermente ferito alla regione zigomatica sinistra.

Arresti. Per ubbriachezza furono jeri arrestati Picco Marco, domestico; Canal Marco falegname.

Vennero pure arrestati Viola Pietro da Martignacco per furto di pannocchie di granoturco a danno di Picottini Ilario oste fuori Porta Gemona, e Chiandeni Giuseppe, falegname, perchè invitato ad uscire dal teatro Nazionale ove commetteva dei disordini, oltraggiò gli agenti di P. S.

Incendi in Provincia. Alle ore 10 p. m. del 1 corr. nel Comune di Fanna si sviluppò un incendio nel fienile di proprietà del sig. Marchi Dott. Alfonso, sindaco di detto Comune.

Mercè il pronto soccorso di quei terrazzani e dei pompieri del limitrofo Comune di Maniago, le flamme vennero in breve circoscritte, limitando così il danno a sole L. 750.

L'incendio è ritenuto doloso e dalla voce pubblica ne verrebbe additato come autore certo S. G., possidente del luogo, esistendo fra esso ed il Marchi vecchi rancori per questioni d'interesse.

Un altro incendio a Sedegliano distrusse il fienile di Mazzari Giovanni causandogli un danno di lire 4500.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 28 al 4 ottobre

Nascite.

Nati vivi	maschi 9	femmine	9
Id. morti	—	—	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 19.

Morti a domicilio.

Leopoldo Soccolovich fu Gio Batta d'anni 75 caffettiere.

Morti nell' Ospitale Civile

Matteo Cattaruzza fu Domenico d'anni 66 agricoltore — Maria Gerardini di mesi 10.

Totale N. 3

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni

Ferdinando Pianina falegname con Maria Trigatti contadina — Giuseppe Zuccolo agricoltore con Maria Venezia contadina — Pietro Romanelli calzolaio con Luigia Botti sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Angelo Leoni assistente capomastro con Antonia Cosarini serva — Umberto Cappellazzi maestro elementare con Maria Bortolotti civile.

BANCA DI UDINE

Anno XVIII — 18° Esercizio

Capitale Sociale

Ammont. di n. 10470 Az. a L. 100 L. 1,047,000.—
Versam da effett. a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato L. 523,500.—
Fondo di riserva » 229,115.79
Fondo evenienze » 9,070 39
Totale L. 761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facolta al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondono l'interesse del
4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dello Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresentanza della Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Tre Angioletti di bontà, di grazia, e di parvenze,

Nicolino Paolina ed **Ottaviutta**

teneri adorati figliuoletti di *Regina*, e del *Dottor Ottavio* conjugi *Merluzzi*, da crudo inesorabile morbo, nel breve decorso della ora chiusa settimana, rapiti — volavano al Cielo a pregare per Mamma, per Papà e per i nonni, per le Zie e gli Zii, che desolatissimi inconsolabili ne piangono la immane perdita.

Il Nonno *Ottavio Facini*, con l'animo dilaniato dal dolore, ne porge ai parenti ed agli amici il ferale luttuosissimo annuncio.

Magnano 5 Ottobre 1890.

LE SEPOLTE VIVE

Leggiamo nel *Corriere di Napoli* di sabato: Ieri il prefetto comm. Basile con il questore comm. Sangiorgi, e il procurator generale comm. Borgini con il procuratore del re comm. de Rosa, alle nove e mezzo del mattino, si recarono all'*ex* monastero delle *« sepolte vive » o « romite »* per appurare la verità intorno ad alcune denunzie loro pervenute, affermanti che in codesto monastero, da tempo immemorabile, si commettessero abusi così gravi, da nuocere perfino al materiale benessere delle monache rinchiuse colà per loro elezione. Ragionevolmente impensierite di codeste denunzie, le autorità sopradette determinarono ieri di praticar personalmente l'ispezione, staremmo quasi per dire misteriosa, per il modo ond'essa fu compiuta.

Prima d'ogni altra cosa, per penetrare nella clausura il prefetto comm. Basile dovete minacciare di fare atterrare la porta, tante erano le ragioni con cui vi si opponevno l'avv. Ferrara vice governatore del pio luogo, il padre Belli, generale dell'ordine dei teatini e il padre Masci, direttore spirituale. Apertasi, infine, la porta, le autorità, con a capo il commendator Basile, furon ricevuti da due monache coverte da un lungo e fittissimo velo nero, le quali, in sulle prime, non risposero ad alcune delle dimande rivolte loro. Il padre Masci, allora, dichiarò alle autorità che quelle non potevano, per voto, parlare ad altri, tranne che a lui, nelle sue funzioni di *padre spirituale.* E, pregato dal comm. Basile, egli acconsentì a far da *portavoce* tra il prefetto, il procurator generale e le monache che si limitarono a rispondere, che esse *erano felicissime* e che *non avrebbero cambiato la loro posizione con tutti i regni della terra!*

Entrate le autorità nella gran sala dell'Ospizio, avvenne un parapiglia; le monache fuggirono tutte, scandolezate, ne' loro cello. Nella sala non rimasero che le autorità, l'avv. Ferrara e i due sacerdoti! Il comm. Basile pregò di nuovo il padre spirituale di persuadere le monache a uscire dalle celle, e il padre spirituale non durò molta fatica a indurre le monache a tornare, poichè esse hanno evidentemente una grande paura dei loro superiori. L'interrogatorio non potette essere nè lungo nè proficuo, poichè a qualunque dimanda, le monache rispondevano con la solita giaculatoria di non voler rispondere nemmeno con il gesto! Incalzate, ripetevano sempre che *erano felicissime* e che *non avrebbero cambiato la loro posizione con tutti i regni della terra!*

Mentre il procuratore generale, il procuratore del re e il questore assistevano allo strano spettacolo, il comm. Basile riescì a farsi ascoltare da tre monache, le quali tuttavia rimasero mute a ogni dimanda per la paura di un rimprovero dei loro superiori. Allora il comm Basile ordinò che tutte si togliessero i veli: le più vecchie furono sollecite ad acconsentire: le giovani si rifiutavano.

Dai volti delle monache le autorità indovinarono i patimenti di queste sventurate che vivono lontano dal consorzio umano. E queste sventurate, come han constatato le autorità, non hanno neanche il sollievo di vivere in un luogo pulito, poichè le più elementari e più indispensabili regole d'igiene colà non sono rispettate!

Di questa visita il prefetto, il procuratore generale, il questore e il procuratore del re han riportato un'assai triste impressione. Pare ch'essi siano convinti che le *« sepolte vive »* non han parlato, non hanno espresso i loro lamenti solo perchè avevano paura del sacerdote Belli e del sacerdote Masci.

L'autorità giudiziaria proseguirà nelle indagini per vedere se sia il caso di sottrarre le ventisei suore a quella coazione, mentre il comm. Basile vedrà di disciplinare in modo più corretto e legale i rapporti tra la competente amministrazione laica e l'autorità ecclesiastica, ritenendo che se le *« sepolte vive »* sono state colpite dalla legge sopressiva delle corporazioni religiose, indipendentemente dalla facoltà che dà il Governo di concentrarle in altro *ex* monastero quantunque superino il numero di sette, esse non potrebbero essere sottoposte alle ingerenze dell'autorità laica.

Se, viceversa, l'autorità laica ha il diritto di regolare l'ordinamento di codesto sodalizio, il comm Basile non ammette che questa autorità laica non abbia fatto cessare tosto il carattere di *clausura* che esso ritiene ed esagera cosiffattamente.

Telegrammi

Il congresso dei cooperatori

Torino, 5. — Oggi all'Università si è inaugurato il IV. Congresso dei cooperatori italiani. Sono intervenuti il sindaco, parecchi deputati e moltissimi rappresentanti di società cooperative.

Il sindaco aprì il Congresso salutando i convenuti in nome di Torino.

Il Congresso nominó a presidenti onorari il Sindaco Voli, il rettore dell'Università Viganò ed a presidenti effettivi Luzzati, Maffi e Merlani ed a vice-presidente effettivo Pasquali.

Luzzati, assumendo la presidenza portò fra acclamazioni anche a nome dei colleghi il saluto della cooperazione italiana a Torino.

Grave incendio

San Stefano di Comelico 5:

Un nuovo spaventosissimo incendio si è sviluppato nel centro del villaggio alle ore sette e mezzo di iersera; distrusse rapidamente tre case, terrorizzando la popolazione costernata. Ignorasi la causa del disastro. Mercè il concorso delle pompe di Comelico Superiore e di Costalissoio e dei paesani abitanti in comuni vicini, dopo eroica, disperata lotta, il fuoco venne domato. I danni sono considerevoli. Nessuna vittima.

Il plebiscito del Canton Ticino

Bellinzona 5. I risultati finora conosciuti della votazione popolare odierna circa la proposta di riforma parziale della Costitazione sono di 8100 voti pel si e di 6809 voti pel no. Manca il risultato di circa un centinaio di Comuni. —I liberali credono di vincere colla maggioranza di 500 voti.

Un incidente toccato ai due Imperatori

Vienna 5. Un telegrammi da Mürzuschlag reca che gli Imperatori di Germania e d'Austria (dopo aver assistito al *lunch*, partirono alle 1 pom. per Radmer: recandosi in vettura da Mürzsteg a Nauberg un cavallo della vettura si spaventò e ne ruppe il timone. Gli Imperatori salirono in altra vettura di riserva, proseguendo senza che nessun ostacolo esistesse sul passaggio della vettura imperiale.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4 ottobre

R. I. 1 gennaio	93.38	Londra 3 m. a v.	25.11
» 1 luglio	95.55	Francese 3 m.	100.50

Valute

Banconote Austriache da 226 1/2 a —|—

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 ottobre

Venezia	24	4	13	18	11
Roma	60	69	48	54	86
Napoli	40	46	84	65	36
Milano	54	30	80	8	63
Torino	59	15	31	60	9
Firenze	1	67	7	17	87
Bari	61	56	59	48	41
Palermo	65	41	59	60	9

N 959.

Municipio di Meretto di Tomba

Avviso di concorso

A tutto 30 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1000 netto dalla tassa di r. m.

Gli aspiranti dovranno perciò far pervenire al protocollo di questo Ufficio le proprie istanze, documentate a legge, entro il surriferito termine.

L'eletto dovrà entrare in funzione appena omologato il verbale di nomina

Dall'Ufficio Municipale,
Meretto di Tomba, li 3 ottobre 1890

Il Sindaco
G. SOMEDA DE MARCO

Presso il Premiato Laboratorio
DI
CALLIGARIS GIUSEPPE
Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di **Parafulmini**, tanto a raggio come a punta dritta, muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

Prezzi moderatissimi.

Farina alimentare pei bambini.

Le bravi madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei Fratelli Dorta e C. in Via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* (Kinder Nährmehl).

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai sigg. Fratelli Dorta e C. dal *Cav. Nallino,* Direttore della Stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame.

Il chiarissimo dott. D'Agostini, medico specialista per i bambini, la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scattole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della Ditta A. Donati di Roma.

G. B. DEGANI

UDINE

Grande deposito Vini da pasto e di lusso.

SPECIALITÀ

Vino Marsala rosso vecchio tanto in fiaschi come in fusti.

MARCHESI SUCCESSORE BARBARO

SARTORIA

CON DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE - Mercato Vecchio, 2 - UDINE

Preg. Signore,

Esaurita totalmente **tutta la merce in liquidazione del sig. PIETRO BARBARO,** pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un **copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.** Troverete disegni e qualità distinte e di **assoluta mia privativa,** avendone dalle Case ottenuta **l'esclusiva** per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e **taglio elegantissimo, avendo del doppio migliorato l'andamento del mio Negozio dacchè cambiai Tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti.** Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro di una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei Vostri ambiti ordini con la massima osservanza mi segno

Dev.mo Servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Vestiti completi	da L.	**18**	a	**50**
Soprabiti fod. flanella	»	» **22**	»	**80**
Calzoni tutta lana	»	» **6**	»	**20**
Ulster novità	»	» **25**	»	**60**
Makfarland	»	» **18**	»	**45**
Collari tutta ruota	»	» **16**	»	**55**
Tre usi fod. flanella	»	» **45**	»	**90**

SPECIALITÀ VESTITI e SOPRABITI
PER BAMBINI

Prezzi fissi **Pronta cassa**

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi in ogni **Comune con** spesa insignificante. Articolo di **primissima** necessità e di grande **consumo.** Attuazione facilissima **alla portata di** chiunque, e vantaggiosa. **Scrivere con** francobollo a **P. Giny e C.,** Milano.

STABILIMENTO DI FLORICULTURA

Udine - A. C. ROSSATI e C. - Udine

Coltura: Strada di circonvallazione fra le porte Ronchi - Pracchiuso.
Studio: Piazza Patriarcato N. 6.

Specialità in viole mammole.

Collezioni di Cyclamen, Garofani, Rose, Camelie, Azalee, Gardenie, Pelargonium a foglie d'edera, Giacinti, Tulipani, Ranuncoli, Anemoni, Viole tricolor, Primolae chinenses, Cinerarie, ecc. ecc.

Fiori Freschi recisi in ogni stagione dell'anno.

Fiori confezionati in mazzi, canestre, e corone di ogni dimensione. — Eleganza voluta dalle moderne esigenze.

Puntualità e prezzi di tutta convenienza.

Angelo Grassi
giardiniere direttore

DEPOSITO SANGUETTE

fuori **Porta Gemona,** dirimpetto ai signori fratelli Pecile.

Centesimi **5, 10** e **15** cadauna.

REALE RIBASSO

Specialità stoffe da uomo nazionali ed estere

AVVISO INTERESSANTE

STAGIONE AUTUNNO-INVERNO

Il negozio manifatture sito in via Paolo Canciani (angolo Poscolle), a partire dal giorno 14 corrente si troverà estesamente e nuovamente fornito di tutta merce freschissima appena uscita di fabbrica e di vero buon gusto con

SPECIALITÀ STOFFE DA UOMO

NAZIONALI ED ESTERE

Grandioso assortimento mantelli da uomo e ragazzo.

Il reale vantaggio che otterranno i compratori stante al positivo ribasso dei prezzi, oltre alla floridezza della merce, lo si asserisce, e per averne una prova sicura basterà osservare i cartelli affissi sulle drapperie in mostra e toccare con mano la solidità dei panni.

Il sottoscritto avverte che non trattasi di vendite a stralcio per pochi giorni, ed assicura che i vantaggi dureranno sempre nel suo negozio.

Il Proprietario
D'Orlando Annibale

Specialità stoffe da uomo nazionali ed estere

REALE RIBASSO

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

PILLOLE DI CATRAMINA
BERTELLI

(A BASE DI CATRAMINA — SPECIALE OLIO DI CATRAME BERTELLI)

I pochi Medici che non avessero avuta ancora l'occasione di esperimentare le Pillole di Catramina Bertelli (catramina — speciale olio di catrame Bertelli) sono pregati di rivolgersi alla Ditta preparatrice per avere la quantità necessaria di tale medicamento per le opportune esperienze. — Tali esperimenti sono vivamente desiderati onde evitare qualsiasi pericolo d'immeritato discredito e desiderando affidarne l'uso ai Medici pratici che possono giudicare dell'opportunità dell'amministrazione e della serietà dei risultati. Si riportano qui alcune relazioni di distinte personalità mediche:

«.... Debbo con vero piacere dichiarare che le pillole di Catramina Bertelli, tanto nelle bronchiti anche croniche, che nelle Broncorree con abbondanza di catarro, mi corrisposero pienamente, e le lodo assai......»

Palermo, 1 luglio 1887.

Dott. **Sante** Comm. **Sirena**
Prof. della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella R. Università di Palermo.

«.... Mi è grato poter attestare che ogni qualvolta nei diversi casi di affezioni catarrali e segnatamente in quelle degli organi respiratori ebbi ad esperimentare le pillole di Catramina Bertelli, esse mi hanno corrisposto in modo pronto e soddisfacentissimo. Codesto preparato è di facile digestione e benissimo tollerato anche dagli stomachi deboli...»

Cagliari, 29 maggio 1887.

Prof. Comm. **Gio. Falconi**
Presidente della Facoltà Medica dell'Università di Cagliari.

«Le ripetute esperienze fatte in questa Casa di Salute con le pillole di Catramina Bertelli, mi persuasero essere questo rimedio utilissimo nelle affezioni catarrali delle mucose delle vie aeree e dell'apparato orinario....»

Pavia, 27 maggio 1887.

Dottor Cavalier **Angelo Scarenzio**
Professore dell'Università di Pavia
Direttore della Casa di Salute.

«... Le pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattia dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissime....»

Bologna, 23 ottobre 1888.

Prof. Comm. Conte **Pietro Loreta**
Direttore della Clinica della R. Università di Bologna
Direttore dell'Ospedale di S. Orsola.

«.... La larga esperienza fatta nello scorso inverno, acquistò alle pillole di Catramina Bertelli un meritato posto nella terapia delle affezioni dell'apparato respiratorio... Continuo le esperienze fiducioso in benefici risultati...»

Torino, 27 giugno 1887.

Dott. **Giuseppe Berruti**
Professore della R. Università di Torino
Direttore della *Gazzetta Medica* di Torino
Direttore dell'Ospedale Maria Vittoria.

«.... L'efficacia delle pillole di Catramina Bertelli in tutte le affezioni catarrali ed in particolar modo in quelle dell'apparato respiratorio, non ha ormai d'uopo di ulteriori dichiarazioni: tuttavia posso dichiarare per mia speciale esperienza che la formola Bertelli, per la via digestiva, è la migliore fino ad oggi conosciuta — difatti la parte attiva del catrame è introdotta in modo facile, gradito, efficace ed è sempre bene tollerata anche dagli organismi indeboliti, cui per ragioni fisiche o morali ripugna il catrame naturale.
«Credo quindi che la medesima soddisfi pienamente a tutte le indicazioni scientifiche e pratiche della clinica e della terapia....»

Torino, 2 aprile 1888.

Dott. **Giuseppe Berruti**
Professore della R. Università di Torino
Direttore della *Gazzetta Medica* di Torino
Direttore dell'Ospedale Maria Vittoria.

«.... Le pillole di Catramina Bertelli, secondo la mia personale esperienza, sono indicatissime nei catarri laringei, tracheali e massimamente bronchiali, a forma sub-acuta lenta o cronica, e negli stessi catarri dei tisici.
«Sono adatte a tutte le età. Ai bambini piccoli si possono somministrare agevolmente in latte edulcorato ed in qualunque infuso o decotto. Sono benissimo tollerate dallo stomaco, aiutandone fortemente le funzioni digestive ...»

Torino, 22 maggio 1888.

Dott. Comm. **Secondo Laura**
Prof. di Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università di Torino
Direttore dell'Ospedaletto Infantile.

«... È già parecchio tempo che uso le pillole di Catramina Bertelli, e devo rendere encomio al preparatore per tale ottimo farmaco, che trovai efficacissimo in tutte le malattie catarrali specialmente dell'apparato respiratorio. Sono di facile amministrazione e ben tollerate....»

Modena, 8 ottobre 1888.

Dottor **Generali Francesco**
Prof. dell'Università di Modena
Medico Primario dell'Ospitale Civile.

«.... Le pillole di Catramina Bertelli sono utilissime nelle bronchiti polmoniti a corso lento, laringiti, catarri bronchiali, vescicali e uretrali, sono solubilissime, di azione tonica sullo stomaco e ben tollerate tanto dai bambini che dagli adulti....»

Napoli, 10 ottobre 1888.

Dott **Di-Lorenzo** Cav. **Giacomo**
Professore all'Università di Napoli
Prim. Direttore di Clinica agli Ospedali incurabili del Cirillo e dell'Annunciata.

Concessionari per l'America del Sud, Sig. Carlo F. Hofer e C.ia di Genova.

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

Piroscafi celerissimi
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in **Udine** Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja.
Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

LABORATORIO PIROTECNICO
con Macchina Brevettata sistema Fontanini
UDINE = Fuori porta Pracchiuso (Planis) — UDINE
con Recapito e Vendita in Via Aquileia N. 19

Il sottoscritto con questo suo trovato garantisce l'esito, fa una notevole diminuzione nei prezzi ed eseguisce prontamente qualunque commissione, fornendo detta Macchina migliaia di Razzi al giorno.
Fornisce, a prezzi da convenirsi, Razzi senza guarnizione ai Pirotecnici dilettanti.

Fuochi d'aria

Calibro mil. 10 N. 100 Razzi a petardo fulminante	L. 12
» » 10 » » Razzi a pioggie colorate, serpentelli, girelli	» 15
» » 13 » » » » » » »	» 25
» » 16 » » » » » » »	» 35
» » 20 » » » » » » »	» 50
» » 20 Razzoni a pioggia fischiante per ogni 100 pezzi	» 75
» » 20 » a paracaduta per ogni pezzo	» 2
Bombe per ogni spaccata	» 2
Girandole volanti all'altezza dei Razzi	» 3

Fuochi fissi e girevoli

Fuochi fissi e girevoli brillanti, capricci, il tutto guarnito con lancie colorate	da L. 3.— a L. 10.—
Correntini	» » 0.75 » » 1.50
Candele Romane ad otto stelle in colori vari	» » 0.40
Bengala da bruciare sciolto come in cartoccio al Cg.	» » 6.—

Specialità petardi con detonazione più forte dei mortaretti, senza pericolo da cent. 20 - 30 - 40 ecc.

Fontanini Giusto

POSITIVI VANTAGGI
DELLA
EMULSIONE SCOTT
sopra tutte le qualità
D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è
GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.
Possiede tutte le virtù dell'*Olio di Fegato di Merluzzo* semplice o composto
SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI
essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con
GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare **tali** sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del
SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.
Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*
È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO di FEGATO di MERLUZZO SEMPLICE
e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'Infanzia e dell'Adolescenza, nonchè per la cura di
TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ACIDO FENICO PROFUMATO
Preparato dal farmacista chimco A. Zanetti
Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati *microbi* dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'**Acido fenico profumato** invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a **lire una** la bottiglietta.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

GOTTA
ARTRITE - REUMATISMI

Guarigione garantita mediante la cura dell'ANTIGOTTOSO FATTORI. Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati di medici e di privati visibili presso il preparatore **G. Fattori da Varenna.** Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato la *Farmacia Fattori*, anche prima della cura a chiunque ne fa richiesta, spedisce un prezioso *Opuscolo* gratis e franco.

Ogni Flacone L. 2. Franco nel Regno L. 2.50

Deposito in Udine: M. Alessi — in Brescia: G. Bettoni. vicino all'Ufficio centrale del Cittadino, piazza Vescovado

BRUNITORE
istantaneo

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti